

Misteri, ai piedi ... del Bastione

di Beppino Tartaro

Il Congresso di Studi "Settimana Santa e Internet", tenutosi nei primi giorni di Febbraio a Molfetta, in provincia di Bari, ha evidenziato come i riti della Settimana Santa, a differenza di quanto avviene nelle nostre latitudini, non solo sono ampiamente pubblicizzati ma costituiscono l'espressione della fede popolare e della salvaguardia storico - artistica del territorio. Ovunque le processioni della Settimana Santa sono curate dalle confraternite che organizzano le rappresentazioni senza chiedere aiuto ai politici e senza dipendere dai contributi pubblici!

A Trapani regna esattamente l'opposto. Lo scorso anno il Comune ha concesso un contributo di 103.291,38 euro per la processione del Venerdì Santo, una cifra che avrebbe potuto sicuramente esser investita per altre necessità che non durano solo 24 ore! Si potrebbe anche accettare un simile contributo se fosse finalizzato alla riuscita di un evento e alla sua esponenziale crescita economica e turistica. Malgrado un recente sondaggio ha posizionato la processione dei Misteri al settimo posto tra le mete turistiche religiose preferite dagli stranieri, la rappresentazione trapanese si contraddistingue per la precarietà, per lo scarso spirito religioso e per quell'assoluto non rispetto della storia cittadina. I molfettesi, tanto per citare l'esempio di una realtà simile alla nostra, sanno esattamente il percorso delle processioni che non cambia mai se non per eventi straordinari. Da quelle parti sanno che in quella via, in quel preciso punto, si eseguirà quella tal marcia funebre. Lo sanno oggi, ma le stesse informazioni le sapevano i padri ed i nonni e le sapranno, identiche, anche i figli e i nipoti. Anche in questo caso a Trapani regna l'opposto. Non solo l'itinerario trascura il meraviglioso centro storico ma quel che è peggio, muta ogni anno e quando possibile più volte durante i 365 giorni! L'ennesima

sceneggiata trapanese dei Misteri si è registrata anche quest'anno. L'Unione Maestranze che organizza la processione, ha proposto il solito itinerario con l'immane via del commercio, cioè via Fardella! Sembrava che tutto dovesse filar liscio ma ecco che il sindaco avrebbe espresso il proprio gradimento per una processione limitata al centro storico e, secondo alcune voci, anche il passaggio dal Bastione dell'Impossibile. Le maestranze hanno dapprima reagito con sdegno, sottolineando come il transito dal Bastione avrebbe solo creato problemi legati sia all'allungamento del percorso che alla non remota possibilità di difficoltà dovute ad eventuali avverse condizioni meteo. Sembrava, quindi, prospettarsi un duro scontro quando inaspettatamente, ma solo per chi non conosce l'ambiente, l'assemblea dell'Unione Maestranze ha dato un colpo al cerchio ed uno alla botte, riconfermando con forza la via Fardella ma arrivandoci dal...Bastione! Ed al

Presidente dell'Unione Maestranze, Leonardo Buscaino, al quale va dato merito di aver condotto con serietà il mandato (in giugno si voterà per la rielezione, n.d.a) e di aver intrattenuto ottimi rapporti con gli organi d'informazione, non è rimasto che prendere atto delle supreme decisioni dei 22 ceti e rassegnarsi allo scenario che ne verrà fuori. Causa la "spontanea" deviazione dal Bastione, dove i gruppi perderanno gran parte del loro fascino, il percorso, se confermato dalle autorità competenti, si allungherebbe di un bel po', arrivando a quasi 7,5 km e sacrificando, ovviamente, la Trapani antica che fa storia ma non fa... "cassetta". Dunque, i ritardi di un percorso che nella normalità si fa fatica a contenere sembrano oggi, alla luce dell'itinerario proposto dall'Unione Maestranze, non esser solo un timore. Si potrebbe ancora far qualcosa per ricondurre la processione in uno scenario degno della sua intrinseca bellezza ma chi dovrebbe, soprattutto, dire la sua in merito?

Dovrebbe farlo la Chiesa trapanese che, tramite il suo Vescovo, potrebbe far ricordare a chi impone il denaro alla storia ed alla fede che in quel Venerdì non si portano in giro carri allegorici, ma espressioni artistiche della Passione di Cristo; potrebbe farlo assumendo quel ruolo che le compete, riconducendo la processione sui binari della religiosità e togliendole quella patina di politica, commercio e pressapochismo che la contraddistingue.

E' questo l'auspicio di chi è stanco di una processione disorganizzata e poco rappresentativa; ma ad augurarselo sono, soprattutto, quei trapanesi che identificano i Misteri con la storia e la fede popolare. Peccato siano solo una sparuta e spesso "osteggiata" minoranza! The show must go on!



Trapani, la processione dei Misteri sfilava in centro storico